

Progetto di iniziativa comunitaria
Interreg IIIA / Phare CBC
Italia - Slovenia 2000-2006
Asse III - Misura 3.2 - Azione 3.2.5
Sistema difensivo della
1° Guerra Mondiale 1915-1918
2°-3° linea di resistenza e raccordo



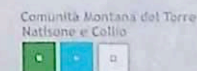
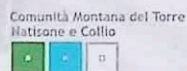
Progetto di iniziativa comunitaria Interreg IIIA / Phare CBC
Italia - Slovenia 2000-2006 - Asse III - Misura 3.2 - Azione 3.2.5
Sistema difensivo della 1° Guerra Mondiale 1915-1918
2°-3° linea di resistenza e raccordo



Progetto di iniziativa comunitaria Interreg IIIA / Phare CBC
Italia - Slovenia 2000-2006 - Asse III - Misura 3.2 - Azione 3.2.5
Sistema difensivo della 1° Guerra Mondiale 1915-1918
2°-3° linea di resistenza e raccordo



*Sulle tracce
della Grande Guerra
nelle Valli del Natisone*



Le linee difensive

Nel corso del primo conflitto mondiale il Comando Supremo Italiano dispose la costruzione di un vasto e articolato sistema difensivo per proteggere alle spalle le grandi unità schierate sul Carso e sull'Isonzo. La linea principale di difesa, tracciata nell'estate del 1915, si sviluppava per circa 120 km dalla conca di Caporetto passando per le dorsali tra Judrio e Isonzo, fino all'allineamento Collio - Korada per proseguire, attraverso la pianura isontina, fino al mare.

Questa linea, detta "d'Armata", proteggeva le vie di comunicazione con la pianura friulana, sbarrando la Valle Uccia tra il Monte Guarda e la catena dei Musi. La linea correva poi lungo la dorsale dello Stol fino allo Starijski, si portava davanti a Caporetto con il caposaldo del Volnik e a sud di Drelnica formando una testa di ponte, ripassava sulla destra Isonzo per Idrsko inerpicandosi per Golobi fin sulla cima del Kuk di Livek, proseguendo poi lungo la dorsale Kolovrat - Korada - Sabotino per scendere al campo trincerato di Gorizia.

Queste linee di difesa sono oggi state restaurate e rese visitabili dal pubblico grazie al progetto di iniziativa comunitaria Interreg III /Phare CBC Italia - Slovenia 2000 - 2006, e sono una delle attrattive storico, culturale e turistica aperta più importanti delle Valli del Natisone.



storia
matura

Le valli del Natisone

Rappresentano, da sempre, l'ideale congiunzione tra il mondo latino e l'est Europa. E le genti di origine slava che le abitano almeno dal VI secolo sono la dimostrazione della possibile convivenza fra i popoli e di un pluralismo culturale e linguistico evoluto. Per questo le Valli del Natisone sono un vero e proprio gioiello posto all'estremo nord est italiano, soglia d'indescrivibile bellezza posta fra l'Italia e la Slovenia. Qui, a valle, salente dal fiume Natisone, e della Alberone, Cosizza e Koper, due affluenti, offrono un vasto panorama di attrazioni naturali: sentieri naturalistici, cristallini corsi d'acqua, borghi accoglienti che fanno da contorno alle possibilità di escursioni a piedi, mountain bike, pesca sportiva, speleologia.

Un piccolo universo nel quale immergersi per confrontarsi con una storia millenaria, testimoniata dai reperti trovati nella grotta di San Giovanni d'Antro, con una cultura che ha saputo, nei secoli, mantenere intatta la sua vitalità e singolarità.

I percorsi

Grazie al progetto di iniziativa comunitaria Interreg III /Phare CBC Italia - Slovenia 2000 - 2006 è stato possibile recuperare e valorizzare il patrimonio storico ereditato dalla prima guerra mondiale sulla 2^a e 3^a linea. Strutture che si sviluppavano dal Passo di Tanamea a Dolegna del Collio, fino alla dorsale del Kolovrat. Sono stati riportati alla luce, senza stravolgerli, i manufatti difensivi realizzati all'epoca dall'esercito italiano.

Sono state recuperate alcune tracce significative: camminamenti e le mulattiere aperte dal genio militare, le trincee ed i manufatti lasciati dai soldati. I percorsi riabilitati e collegati al sentiero CAI "Italia" potranno così essere adibiti, in un'ottica transfrontaliera con il partner sloveno, ad un percorso storico e naturalistico di scoperta e di apprendimento grazie anche agli strumenti informativi di cui si doterà la zona. È infatti prevista l'installazione di pannelli illustrativi e cippi descrittivi per offrire un adeguato supporto documentario che garantirà un'esplorazione interattiva degli avvenimenti storici.



percorsi